

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscastelli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXIX, fascicolo 2, luglio-dicembre 2017

«DISTRARRE COME PER MEDICINA LA MENTE». PERCORSI DI RICERCA SULLA «CHIOMA DI BERENICE» DI UGO FOSCOLO

a cura di
Sabina Ghirardi e Donatella Martinelli

S O M M A R I O

GIUSEPPE NICOLETTI, *Presentazione*, p. 3; MATTEO SOZZI, *La «Chioma di Berenice» e l'inattuale via foscoliana alla costruzione dell'identità nazionale*, p. 5; FRANCESCA FEDI, *Dei, preghiere e cerimonie: la riflessione sulla ritualità nella «Chioma» foscoliana*, p. 33; DONATELLA MARTINELLI, *Le parole «solenni» della «Chioma» e il nuovo linguaggio poetico foscoliano*, p. 53; GIULIA RABONI, *Prime annotazioni per l'edizione della «Chioma»*, p. 87; MARGHERITA CENTENARI, *«L'ho giurata alle anime de' pedanti». Foscolo e la polemica anti-erudita nella «Chioma di Berenice»*, p. 101; GIOVANNI BENEDETTO, *Foscolo dinanzi a editori, interpreti e traduttori della «Coma» catulliano-callimachea: alcune osservazioni*, p. 117; ARNALDO BRUNI, *I postillati foscoliani della Biblioteca Marucelliana*, p. 145; ILARIA MANGIACACCHI, *«Per carità conservate i miei libri, parte di me»: il lascito foscoliano a Quirina Mocenni Magiotti*, p. 165; SIMONE FORLESI, *Nei dintorni del monte Athos e del promontorio reteo. Alcune considerazioni sulle fonti odepatiche moderne nel «Commento alla «Chioma di Berenice»*, p. 211; ANNALISA NACINOVICH, *Conone e gli astronomi moderni: la soluzione di Foscolo al dibattito settecentesco sul linguaggio simbolico*, p. 229; *Indice dei nomi*, p. 249; *Collaboratori*, p. 261.

GIUSEPPE NICOLETTI, *Presentazione*

MATTEO SOZZI, *La «Chioma di Berenice» e l'inattuale via foscoliana alla costruzione dell'identità nazionale*

Questo contributo muove dalla convinzione che per la comprensione delle opere foscoliane sia decisivo riuscire a tenere insieme diversi approcci e prospettive: la dimensione storica e politica, quella culturale e filosofica, oltre che quella letteraria e lirica. In quest'ottica, il presente lavoro desidera ben più modestamente far emergere il ruolo chiave del *Commento alla Chioma di Berenice* all'interno del pensiero politico foscoliano. In esso infatti si legge al contempo sia la rottura rispetto alle iniziali convinzioni politiche, sia il primo compimento di un travaglio speculativo durato anni che vide il riposizionarsi dei riferimenti della formazione culturale e della militanza politica del Poeta, a seguito degli eventi che segnarono l'Italia dal 1796 al 1803. Il punto d'approdo di questo percorso si declinò nell'elaborazione di un'originale proposta per la definizione dell'identità nazionale, che non ebbe modo di trovare riscontri storici, rimanendo sostanzialmente inattuale.

This study starts from the firm belief that to understand Foscolo's production it is really important to keep together different approaches and points of view: the historical and political context, the cultural and philosophical aspect, the literary and lyrical meanings. From this perspective, this work would like, more modestly, to bring out the key role of the "Commentary to the translation of Catullus's *Coma Berenices*" in Foscolo's political view.

In the "Commentary" indeed we can find, at the same time, both the breakup with his initial political thought, and the first result of a long lasting speculative labour that changed the poet's standpoints in culture and politics after the events of 1796-1803 in Italy.

The outcome of this development brought Foscolo to give birth to an original meaning of the concept of national identity that, however, was never confirmed by historical facts, thus remaining unfulfilled.

FRANCESCA FEDI, *Dei, preghiere e cerimonie: la riflessione sulla ritualità nella «Chioma» foscoliana*

L'obiettivo di questo contributo è l'analisi delle immagini legate alla ritualità sacra che punteggiano la *Chioma di Berenice* e il relativo commento di Foscolo. È in quest'opera, infatti, che la riflessione foscoliana sulla forza comunicativa dei riti venne impostata e trovò il suo primo sviluppo significativo. Nella difficile congiuntura che segnò l'inverno 1802-1803, dopo la "resa dei conti" innescata dall'*affaire* Ceroni, Foscolo si dedicò infatti al lavoro sul poemetto di Callimaco-Catullo. A muoverlo non fu solo un interesse accademico erudito, ma la volontà mettere a nudo i meccanismi del "mirabile e passionato" con cui Callimaco aveva saputo «fare più salde le fondamenta dello stato» tolemaico. Tali meccanismi sfruttavano in buona parte proprio la suggestione di alcune pratiche rituali: gesti codificati e simbolici, formule di giuramento e di maledizione, sacrifici e offerte votive e naturalmente deificazioni. Ma Callimaco aveva messo la sua arte al servizio di Tolomeo, "principe nuovo"; seguendo il suo esempio, e immaginando «nuove divinità, o almen nuovi riti» i moderni poeti avrebbero invece dovuto contribuire al processo di consolidamento della giovane Repubblica Italiana: nel tentativo - che non fece in tempo a prendere forma - di battere sul tempo Bonaparte e la sua deriva monarchica.

The aim of the essay is to examine the images of sacred rituality that are disseminated throughout Foscolo's *Chioma di Berenice*. It is working on this text that Foscolo's ideas on the communicative power of rites began to gain a systematic shape. After Ceroni's affair, in the disappointing conjuncture of 1802-1803 winter, Foscolo committed himself to the commentary of Callimachus-Catullus poem. His prime interest was not merely academic, but rather that of highlighting Catullus' "mirabile e passionate" use of poetical images, which allowed him to «fare più salde le fondamenta dello stato tolemaico». These mechanisms were founded, as a matter of fact, on ritual practices: codified and symbolic gestures, oaths and curses, sacrifices and votive offers, and, obviously, deifications. Callimachus offered his creative craft to Ptolemy, "principe nuovo"; and following his example, modern poets could sketch «nuove divinità, o almen nuovi riti» contributing to the consolidation process of the newly formed

Italian Republic: in the attempt, which unfortunately remained unachieved, to preempt Bonaparte and his monarchic drift.

DONATELLA MARTINELLI, *Le parole «solenni» della «Chioma» e il nuovo linguaggio poetico foscoliano*

L'apparato critico che accompagna la traduzione foscoliana della *Coma* pone in primo piano l'esigenza di rifondare la poesia su valori nuovi e di rivendicare la funzione altissima che le era stata attribuita nell'antichità: una funzione filosofica, religiosa e politico-civile. Questa operazione richiede l'utilizzo di una lingua nuova, di parole «solenni» capaci, richiamandosi a etimi primigeni, possano tornare a esprimere un patrimonio di significazioni profonde non più avvertite.

Il saggio propone alcuni campioni significativi di rinnovamento semantico della parola, mettendo in luce i legami con le opere maggiori, i *Sepolcri* in particolare.

The critical apparatus added to Foscolo's version of *Coma Berenices* emphasizes the need of assigning new values to poetry, claiming the paramount function it used to have in ancient times: namely a philosophical, religious, political and civil function. This ambitious project requests a new language, made up of "solemn" words, able to voice the heritage of deep meanings, already lost, by referring to their first etymology.

In this article I thus intend to show some of the most significant examples of Foscolo's semantic renewal of word, shedding light on the connections to his major works, above all the *Sepolcri*.

GIULIA RABONI, *Prime annotazioni per l'edizione della «Chioma»*

L'articolo ripercorre la cronologia della composizione e della stampa della *Chioma* e si sofferma in particolare sulle varianti di stampa fra gli esemplari. La rapidità con cui Foscolo concluse la scrittura del trattato e ne avviò la stampa comportò infatti numerosi interventi in corso d'opera testimoniati dalle varianti di stato degli esemplari in ottavo e tra questi e la tiratura in

quarto, certamente l'ultima. A questa conclusione era giunto anche l'editore dell'opera nell'Edizione Nazionale, Giovanni Gambarin, che tuttavia non aveva colto la progressività degli interventi già sulla tiratura in ottavo, né, in assenza probabilmente di una collazione sistematica, l'entità delle varianti, spesso di natura grafica o fonetica ma in altri casi di maggior peso sostanziale.

This paper reconstructs the timeline of the composition and the printing of the *Chioma*, focussing particularly on the variants in printing among the different exemplars. The speed with which Foscolo completed the treatise and sent it to print caused indeed many later interventions during the printing process, as can be seen from the variants among the in ottavo exemplars and between these and the in quarto, certainly the last to be printed. Giovanni Gambarin, critical editor of the *Chioma* for the Edizione Nazionale, had come to these same conclusions, without, however, noticing Foscolo's progressive interventions already on the in ottavo exemplars, nor (in the absence, probably, of a systematic collation) the extent of the variants, which are often of graphic or phonetic nature but have sometimes a more substantial relevance.

MARGHERITA CENTENARI, «L'ho giurata alle anime de' pedanti». Foscolo e la polemica anti-erudita nella «*Chioma di Berenice*»

Il saggio cerca di fare il punto sulla vessata questione della polemica anti-erudita condotta da Foscolo nel commento alla *Chioma di Berenice*. Nonostante la rinnovata attenzione critica rivolta all'opera nel corso dell'ultimo cinquantennio, pochi sono stati infatti i tentativi di interpretare le spiazzanti affermazioni affidate dall'autore al *Commiato* alla luce della *ratio* complessiva sottesa all'intera operazione foscoliana. Un tentativo in questo senso è qui condotto a partire da una rilettura della *Considerazione XIV (I Codici)* della *Chioma*, che – *Commiato* a parte – fa da chiusa al volume milanese. L'aspra e sarcastica polemica anti-pedantesca sistematicamente sviluppata nelle pagine del discorso sui *Codici* permette di meglio contestualizzare il ricorso allo stile "didimeo" del *Commiato*, e a comprenderne la portata educativa in piena rispondenza alle dichiarazioni contenute nella celebre dedica di apertura a Giambattista Niccolini.

The essay addresses the *vexata quaestio* of Foscolo's anti-erudite posture, belied by his own practice in the philological edition of *Berenice's Lock* (Milan, 1803). Despite the still-increasing attention on this central subject, scholars' interpretations of author's ironic and satiric *Commiato* have not yet provided any re-reading of *Berenice's Lock* as a whole. The aim of this study is to analyze and explain the *Commiato* with the help of the *Considerazione XIV (I Codici)*, which represents the very end of the book and displays a systematic polemic against classical erudition. The complementary reading of these two texts will lead to a deeper understanding of the didactic aim of Foscolian commentary, as we can know it from his initial dedication to Giambattista Niccolini.

GIOVANNI BENEDETTO, *Foscolo dinanzi a editori, interpreti e traduttori della «Coma» catulliano-callimachea: alcune osservazioni*

L'articolo riguarda il *Discorso primo* premesso all'edizione della *Chioma di Berenice*, dove è contenuta la rassegna di *Editori, interpreti e traduttori*, occupatisi sin dalla fine del XV secolo del carne catulliano. Si mette in rilievo come Foscolo, accanto agli editori di Catullo, presti significativa attenzione anche a edizioni e contributi sul versante callimacheo, tra i quali in particolare sono da segnalarsi i *Callimachi elegiarum fragmenta* (1799) dell'olandese L.C. Valckenaer, opera che va considerata fonte importante del commento foscoliano.

The article concerns the *Discorso primo* opening Ugo Foscolo's edition of *La Chioma di Berenice*. At the beginning of that chapter we find a survey of *Editors, interpreters and translators* who since the end of the XVth century dealt with the Catullan poem. Aim of this article is to show how Foscolo is interested not only in the editors of Catullus, but also in scholars who worked on Callimachus. It is necessary to mention among them in particular the Dutch philologist L.C. Valckenaer with his *Callimachi elegiarum fragmenta* (1799), which turns out to be a decisive source for Foscolo's commentary.

ARNALDO BRUNI, *I postillati foscoliani della Biblioteca Marucelliana*

Il saggio rivisita la questione dei postillati di Foscolo, con una esemplificazione tratta dai volumi del poeta conservati nella Biblioteca Marucelliana.

This essays is an analysis of the question of the Foscolo's annotations, with a series of examples from the books of the poet which are kept in Biblioteca Marucelliana.

ILARIA MANGIAVACCHI, «*Per carità conservate i miei libri, parte di me*»: *il lascito foscoliano a Quirina Mocenni Magiotti*

Il contributo si propone di mettere a fuoco il nucleo librario foscoliano costituitosi durante il biennio fiorentino (1812-1813): si tratta dei volumi lasciati in custodia dal poeta a Quirina Mocenni Magiotti e successivamente confluiti, per la maggior parte, nel Fondo Martelli della Biblioteca Marucelliana di Firenze. A tal fine, vengono riconsiderate le due liste conservate presso la Biblioteca Labronica «Guerrazzi» di Livorno, relative ai libri posseduti da Foscolo durante il soggiorno a Firenze (lista "A"; lista "B"). Lo studio comparativo dei due elenchi suggerisce di identificare la lista "B" con il catalogo autentico, fino a oggi perduto, che il poeta accluse a una lettera alla Magiotti, poco prima di partire per Milano, nel novembre 1813. Sulla base di queste considerazioni, in un'*Appendice* si ripubblicano le due liste di libri, insieme con un catalogo, esemplato sulla lista "B", in cui le voci bibliografiche sono sciolte per evidenziare le edizioni delle opere depositate da Foscolo presso Quirina: tra i volumi, emerge l'importante esemplare della *Chioma di Berenice*, corredato di postille autografe.

The present paper sets out to illustrate the nature of the collection of books that Foscolo assembled during the period he spent in Florence (1812-1813). The collection was left to Quirina Mocenni Magiotti by the poet and therefore became part of the Fondo Martelli of the Marucelliana Library, in Florence. The contribution examines the two lists of books that Foscolo owned during his Florentine years and are now in the «Guerrazzi»

Library, in Livorno (list “A”; list “B”). The comparative analysis of these lists allows us to identify list “B” as the original catalogue, hitherto considered lost, that the poet included in a letter to Quirina of November 1813. In view of these considerations, the two lists are republished in an *Appendix*, along with a catalogue based on list “B”, which in turn illustrates which editions Foscolo owned and left to Quirina: among the volumes, it is possible to find his major work *La Chioma di Berenice*, with autograph annotations.

SIMONE FORLESI, *Nei dintorni del monte Athos e del promontorio reteo. Alcune considerazioni sulle fonti odeporiche moderne nel «Commento alla “Chioma di Berenice”»*

Il saggio passa in rassegna le fonti odeporiche moderne citate da Foscolo nel suo *Commento alla Chioma di Berenice* e nelle successive postille approntate su una copia della *princeps*, ora conservata presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze. Dopo aver stabilito quali libri di viaggio fossero direttamente noti a Foscolo e quali invece indirettamente, lo studio si concentra sul *Voyage dans la Troade* di Jean-Baptiste Le Chevalier (1798), fonte che l'autore tenne parallelamente presente nell'ultima sezione dei *Sepolcri* e nelle postille alla *Chioma* e che mostra in maniera paradigmatica la strettissima connessione 'ideologica' fra i due testi.

The essay points out and investigates the modern travel works that Ugo Foscolo uses as sources and quotes in his *Commentary to La Chioma di Berenice* and in his subsequent glosses on a copy of the *editio princeps*, now in the Marucelliana Library in Florence. After determining which travel books were directly known by Foscolo and which indirectly, the study focuses in particular on Jean-Baptiste Le Chevalier's *Voyage dans la Troade* (1798), a source that the author kept in mind simultaneously in the last section of *I Sepolcri* and in the glosses on the *Chioma*, and that shows paradigmatically the very close 'ideological' connection between the two texts.

ANNALISA NACINOVICH, *Conone e gli astronomi moderni: la soluzione di Foscolo al dibattito settecentesco sul linguaggio simbolico*

Il 1803 rappresenta un anno di svolta nel classicismo foscoliano, come ha segnalato Cardini individuando nel *Commento alla Chioma di Berenice* il testo che inaugura il «nuovo classicismo» dell'autore dei *Sepolcri* e delle *Grazie*. Il saggio si propone di indagare il ruolo che in tale costruzione ed elaborazione di un nuovo tipo di letterato e di letteratura riveste la riflessione sugli astronomi, antichi e moderni, da Conone a Giuseppe Piazzi. Attraverso tale prospettiva si chiariscono alcuni aspetti della più complessiva rivalutazione dell'erudizione italiana settecentesca alla base della proposta pedagogica della *Chioma*, rivolta ai giovani che, come il dedicatario Niccolini, intendano tentare nuova strada «di studiare i classici», e motivo di discussione ancora negli anni inglesi della redazione dei *Classical tours* e degli interventi polemici sulla letteratura italiana.

1803 represents a turning point in Foscolo's classicism, as Cardini underlined identifying *Commento alla Chioma di Berenice* as the text which opens the "New Classicism" of the author of *Sepolcri* and *Grazie*. This essay aims at investigating the role that in such a construction and elaboration of a new type of intellectual and literature, the speculation on ancient and modern astronomers, from Conone to Giuseppe Piazzi, plays. Through this perspective we can clarify some aspects of the more general re-evaluation of the Italian erudition of the 18th century, at the basis of the pedagogical proposal of *Chioma*, addressed to young people such as the addressee mentioned in the dedication Niccolini, who want to try a new way "to study classics", and still topic of discussion in the English years of the writing of the *Classical tours* and the argumentative speeches on Italian literature.